Équipe Formativa Campania

Alcune buone regole per la Didattica a Distanza

In questa *miniguida* sono presentate alcune buone pratiche e suggerimenti metodologici da applicare nella Didattica a Distanza.

Il lavoro di sintesi è il frutto di esperienze e letture sull'argomento e raccoglie alcune indicazioni che possono essere utili e anche rappresentative di vari scenari didattici.

Chi "*vive*" il mondo della scuola sa perfettamente che la didattica online o Didattica a Distanza (DaD) è profondamente diversa da quella in presenza.

Nella situazione imposta dall'emergenza sanitaria in cui versa il Paese occorre fare delle scelte che riguardano contenuti disciplinari, strumenti tecnologici e metodologie didattiche.

Seppure nella diversità degli strumenti tecnologici adottati dalle scuole non bisogna tralasciare le caratteristiche di agilità e flessibilità, che possono costituire un valore aggiunto nel delineare il percorso di apprendimento degli studenti.

Ecco quindi alcuni consigli operativi.

Attività asincrone

In queste attività i docenti consegnano nelle aree opportune e individuate dalla scuola (siano esse quelle del Registro Elettronico, delle Bacheche di classe o degli spazi assegnati nelle aule virtuali) i file da studiare, gli esercizi da svolgere.

E' una buona pratica limitare il numero delle consegne, perché lo studente si trova ad apprendere in autonomia e senza la guida del docente. Per facilitare il lavoro sarebbe preferibile riferirsi al libro di testo in adozione.

l libri di testo spesso hanno una piattaforma digitale a cui ci si può agganciare per segnalare risorse specifiche.

Attività sincrone

Queste attività in genere sono riferite alle videoconferenze.

Prima di una sessione di sincrono occorre dire agli studenti cosa devono avere a disposizione per l'attività, cioè gli strumenti di lavoro che useranno nella lezione (testi, quaderni o altro materiale).

Le attività in videoconferenza **non** devono essere continuative, replicando l'orario scolastico degli studenti. L'orario deve essere rimodulato, inserendo delle soste. In genere, ci si può orientare su lezioni di max 30-40 minuti con delle pause tra un intervento e un altro, (in genere 10 minuti) per garantire il distacco dallo schermo del pc. Questo vale anche per i docenti, essendo una norma prevista dalla legge sulla sicurezza.

Per le attività sincrone occorre prevedere un regolamento, una netiquette di utilizzo, da socializzare a docenti, studenti e famiglie. Tra le regole: l'obbligo per gli studenti di non diffondere in rete le attività realizzate con i docenti e i compagni; di non fare screenshot o fotografie da diffondere in rete; l'obbligo per i docenti di rispettare la privacy e di utilizzare gli ambienti digitali previsti dall'istituzione scolastica e preventivamente comunicati ai genitori.

Metodologia di lavoro suggerita

Una possibile sequenza di lavoro potrebbe essere:

1. **Assegno di un contenuto disciplinare**
   In questa fase delicata il docente sta proponendo un contenuto e un *media*. A questi dobbiamo affiancare delle indicazioni-guida. Ecco alcuni scenari possibili:

   - *lettura di un capitolo o di alcuni paragrafi dal testo di adozione.*
     In tal caso occorre controllare il numero di pagine che non deve essere eccessivo. Spesso alcuni testi si dilungano molto nell'introdurre un argomento, per cui si può anche optare per una consegna solo di poche pagine che siano significative del contenuto da veicolare.

   - *visione di un video.*
     Per una efficace fruizione, è preferibile scegliere un video di durata max 5-8 minuti e adatto al linguaggio dello studente. Spesso siamo attratti da video bellissimi e molto approfonditi e che ci piacciono molto, ma magari sono più adatti a noi che alla classe!

- *lettura di un articolo o di un documento.*
  Anche in questo caso occorre indicare i contenuti su cui riflettere. Spesso gli articoli o i documenti in rete sono lunghi e non sempre suddivisi in paragrafi o sezioni, per cui la fruizione da parte dello studente è disagevole. Quindi, è preferibile scegliere testi più strutturati, indicando esplicitamente in ogni caso quali parti vanno studiate. Anche per il format dei file occorre prestare attenzione. I file di tipo PDF sono normalmente leggibili da qualsiasi computer, tablet e anche smartphone.

2. **discutere in videoconferenza la parte assegnata**
   La fase successiva all'assegno del compito di studio avviene di solito nella lezione successiva, o anche in un'altra ancora successiva, se il materiale necessita di una riflessione maggiore. In tal caso si potrebbe assegnare, sullo stesso contenuto disciplinare, un altro sussidio tra quelli indicati al punto 1.
   L'attività in videoconferenza serve essenzialmente a chiarire i dubbi e a ricevere i feedback degli studenti in modo veloce, anche attivando un alternarsi di domande e risposte da parte degli stessi studenti per verificare il loro processo di apprendimento. Se l'assegno del compito prevede la riconsegna di elaborati da parte degli studenti, il docente ovviamente può servirsi di alcuni esempi-tipo per illustrare procedure corrette e/o errori comuni, nell'ottica di attivare buone pratiche di valutazione formativa degli studenti.
   A questo proposito, si segnalano alcune pratiche di scuole, soprattutto del primo ciclo, che per venire incontro alle esigenze degli studenti e per meglio monitorare il processo di apprendimento dei singoli e/o per ottimizzare l'azione dei docenti sia nel condurre le attività in sincrono sia nell'usare meglio gli strumenti digitali, hanno scelto di rimodulare le attività in modo trasversale operando sui nodi disciplinari in compresenza tra docenti di discipline diverse, anche con rimodulazione dei gruppi classe per meglio seguire gli studenti più piccoli.

3. **assegnare eventuali approfondimenti con esercizi di verifica formative**
   Questa fase, che si concretizza anche con assegni simili a quelli previsti al punto 1, può essere innestata in un ciclo con la fase sincrona al punto 2. In tal modo sarà possibile monitorare i progressi della classe sull'argomento assegnato.
4. **somministrare una prova di verifica online**
   La fase di verifica può essere fatta attivando sia strumenti online presenti nella gran parte delle piattaforme per classi virtuali sia attraverso feedback sincroni.

   In questa fase dell'anno scolastico ci sono date indicazioni dalla *Nota n. 388 del 17/3/2020*, firmata dal Capo Dipartimento MIUR, dott. Bruschi, in cui si sottolinea:

   - il dovere della valutazione del docente
   - il diritto alla valutazione dello studente
   - il ruolo della valutazione come VALORIZZAZIONE in un'ottica di PERSONALIZZAZIONE.
   - il ruolo del Consiglio di classe

   Nel massimo rispetto di quanto stabilito dalle singole scuole nella loro autonomia, un possibile suggerimento operativo è quello di predisporsi ad una riprogrammazione delle attività didattiche in considerazione del mutato scenario, inserendo negli indicatori della valutazione anche riferimenti all'impegno e alla partecipazione degli studenti nelle attività della DaD, indicatori che possono essere associati alle competenze di cittadinanza, trasversali al percorso formativo.